Mercoledì 14 Dicembre 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 297.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 – Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

È aperta l'associazione pel 1899

al Giornale politico

LA PATRIA DEL FRIULI

Tra la Stampa udinese **La Patria del Friuli** è il Giornale più diffuso.

Pel 1899 rimangono immutati i prezzi d'associazione; e sono pregati i Soci vecchi e nuovi ad inviarci l'importo al più presto.

Ai Soci che anteciperanno l'importo annuo o semestrale in dicembre e sino al 10 gennaio sarà offerta, soltanto a tenue segno di ringraziamento, una *Strenna umoristica*

Alle Signore dei Soci possiamo offerire la **STAGIONE** Giornale di Mode edito a Milano dalla celebre Ditta Hoepli, l'edizione di lusso per italiane lire 12.80, e l'edizione comune per lire 6.40, anticipate al momento della ordinazione.

PREMIO SEMI - GRATUITO

L'ingrandimento di una fotografia ai sali di Platino inalterabili — rassomiglianza garantita — lavoro finissimo.

L'ingrandimento di cent. 29 × 43 con *Passepartout extra* » 47 × 59		L. 7.—
L'ingrandimento di cent. 21 × 28 con *Passepartout extra* » 38 × 46		L. 4.50

Gli abbonati riceveranno dalla nostra Amministrazione un viglietto con cui consegnare la fotografia da ingrandirsi all'ottico G. De Lorenzi in Mercatovecchio e poi, pagando l'importo, riceveranno l'*ingrandimento* entro quindici giorni.

POLITICA BOTTEGAJA

OSSIA

«*PREZZI RIDOTTI.*»

I.

Come a Montecitorio, per l'assenza del Ministro, risponde agli interpellanti ed interroganti la *mezza-Eccellenza* del sotto-Segretario di Stato, così oggi su questa pagina, a parecchi Soci gentilissimi deve rispondere, per incarico del Direttore della *Patria del Friuli*, il Segretario di Redazione.

Già è noto come, per l'età e per tante noie il Direttore solito sia brontolare; quindi preferibile che parli il Segretario. Dal Direttore non si udirebbero se non imprecazioni contro la *politica bottegaja*, contro il giornalismo divenuto *mestiere*, contro gli sciocchi che si mascherano da savii. Io, per contrario, voglio rispondere breve e chiaro ai Soci che domandano schiarimenti.

È vero, e qui ha ragione il Direttore, in Italia abbiamo la *politica bottegaja*, mentre si è quasi dimenticato che una volta i Giornali erano in mano di uomini valentissimi, missionari di civiltà. Quindi decaduta così la *politica*, vediamo tutti i mezzi abusati per esitare la *merce*; e se jeri dissi de' *premi*, più appariscenti che altro, per attirar la gente, oggi dirò dei *prezzi ridotti o da ridursi*, quasi si trattasse di un *un bazar in liquidazione*!

Gentilissimi Soci... (ecco che cosa posso rispondere nella mia qualità di Segretario di Gabinetto)... I prezzi segnati in testa del Giornale, sono validi anche per l'associazione del 1899; essi esprimono due *categorie di Soci*, e quindi anche la categoria dei *godenti i prezzi ridotti*.

Vi avvisiamo che dapertutto in Italia (a Treviso, a Padova, a Verona, a Milano ecc.) un Foglio del formato della *Patria del Friuli* è venduto in piazza per annue lire 18, e anche 20, e anche 24. Poi non esiste, ad esempio, il *Cittadino di Via della Posta*? Non costava esso ai Soci, paganti a trimestre, annue lire 24, e, se paganti ad anno, lire 20, anche prima dell'*ingrandimento fotografico*? E la *Patria* non è forse di maggior formato, e quindi di maggior spesa tipografica? E si considera soltanto formato e tipografia, senza contar per nulla la spesa dei Collaboratori!

E perchè, dunque, ancora c'è qualche Socio che manda in Ufficio *interpellanze su' prezzi ridotti o riducibili*?

Nè vale l'esempio di due *Effemeridi*, offerte in piazza ad annue lire sedici, perchè ognuno dovrebbe sapere in Udine e fuori come e perchè costi meno in esse il lavoro intellettuale - letterario. E poi, e poi... ci sarebbe altro da dire!

Ma, dacchè i Giornali in Italia si devono ormai considerare come *merce*, è stretto obbligo di studiare le leggi del buon mercato e del maggior consumo; poichè siamo nell'età beata d'una *politica bottegaja*, io devo giustificare davanti il Pubblico i *prezzi ridotti* della *Patria del Friuli*, e mantenuti anche pel 1899.

Merita qualche spiegazione infatti il conservare la I.a Categoria dei Soci paganti annue lire *ventiquattro*, e la II.a Categoria dei paganti annue lire *diciotto*, come pur la vendita dei numeri separati a *centesimi cinque*.

Tanto fa, dacchè alcuni Soci mandarono interpellanze, che si parli chiaro e tondo. E se dovrò discendere sino a piccanti rivelazioni, il mio delicato ufficio di Segretario di Gabinetto sarà garanzia della verità delle confidenze che sto per fare ai Soci, considerati quali fidi amici del Giornale.

Il Segretario.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 13 dicembre.
Presiede il presidente SARACCO.

Approvasi il progetto per l'aumento degli assegni ai veterani 1848 49; discutesi la legge per la sistemazione delle contabilità comunali e provinciali, approvandosene alcuni articoli.

Camera dei Deputati.

Seduta antimeridiana del 13.
Presiede il vice pres. CHINAGLIA.

Continua la discussione del bilancio di agricoltura, e se ne approvano i capitoli fino al 110.

In questa discussione, prendono la parola anche gli onorevoli Pascolato e De Asarta; il primo sulle scuole superiori di commercio; il secondo, per raccomandare che sia sollecitamente condotta a termine la carta geologica del regno, a cui si rannoda anche un problema agricolo di grande importanza: quello cioè della composizione chimica dei varii terreni in rapporto alla cultura alla quale possono più utilmente essere destinati.

Fortis, ministro, risponde che il ministero si occupa con grande alacrità degli studi geologici che già fornirono argomenti a molte e notevoli pubblicazioni. Il servizio procede dunque regolarmente e qualche cosa di più potrà farsi quando, come spera di ottenere nel futuro bilancio, si potrà disporre di fondi maggiori.

Seduta pomeridiana.

Dopo alcune interrogazioni, cominciasi la discussione sul bilancio di grazia e giustizia.

L'on. Venturi parlando nella discussione generale, ha trattato il tema della politica ecclesiastica.

A questo proposito gli rispose l'on. Finocchiaro Aprile, ministro di grazia e giustizia, ricordandogli le dichiarazioni contenute nell'ultimo discorso della Corona, nelle quali era espresso il programma del ministero.

Il governo farà una politica temperata, ma forte, per tutelare i diritti della potestà civile, imponendo a tutti il rispetto delle leggi patrie, nell'orbita delle quali trovano campo le più larghe esplicazioni di tutte le iniziative, le più libere affermazioni di ogni fede e di ogni principio.

Intanto si propone di provvedere a migliorare le condizioni di quella parte del clero che è in più diretto contatto colle popolazioni; ed a ciò mira il disegno di legge sulle congrue parrocchiali, disegno che veramente risponde ad un debito di giustizia.

Rispondendo poi ad una precisa domanda di Venturi, ricorda che il diritto del potere esecutivo al sequestro di temporalità, è stato oramai riconosciuto non solo nei casi di malversazione, ma anche nei casi in cui tale provvedimento risulti necessario per alte considerazioni politiche e morali.

Un tempo si è anche dubitato se il potere esecutivo potesse revocare i *placet* e gli *exequatur*. Ma l'oratore ritiene erronee assoluto, e lo afferma altamente, che secondo i principii del nostro diritto pubblico tale facoltà rientra nei poteri del governo (*bene, bravo*).

Di questi poteri il governo è risoluto a valersi non a scopo di lotte, ma a difesa delle istituzioni e della pace pubblica, quando gli ecclesiastici aventi cura d'anime, manchino ai doveri morali che essi hanno verso il loro ufficio e verso la patria (*benissimo*).

Si approvano i primi 28 capitoli.

Un plico nell'aula

per reclamare contro un errore giudiziario.

In principio della seduta pomeridiana, dalla tribuna pubblica venne lanciato un plico nell'aula. Il plico cadde dietro i banchi deserti del centro destro e venne raccolto dagli uscieri che lo portarono alla presidenza, mentre il lanciatore era condotto fuori.

Egli, uscendo, consegnò alla tribuna della stampa (che è vicina alla tribuna pubblica) una copia del memoriale rinchiuso nel plico. L'individuo si chiama Sabatino Fabiani; suo padre Lorenzo Fabiani è, da diciannove anni, nella galera di Civitavecchia, condannato dalle Assise di Aquila per omicidio. Ora sono riusciti (almeno afferma l'opuscolo) a scoprire il vero autore dell'omicidio, addebitato a Lorenzo Fabiani ed il memoriale ne fa il nome.

Dice poi il memoriale che di ciò fu informato il Ministero della giustizia, reclamandosi la revisione e confortando la domanda con parecchie testimonianze che confermano l'innocenza di Lorenzo Fabiani; ma il Ministero non diede risposta. Finalmente, alle replicate insistenze del Sabatino, dissero a Palazzo Firenze che il memoriale si era perduto. Egli lo rinnovò e pensò di valersi del mezzo ormai vecchio, gettando un plico nell'aula legislativa, per assicurarsi che il memoriale perverrebbe all'on. Pelloux, a cui lo diresse.

I questori della Camera, dopo una paternale, lo rilasciarono.

La Convenzione postale internazionale.

La Commissione che esamina la convenzione postale internazionale di Washington nominò presidente l'onorevole **Chiaradia**. La Commissione, accogliendo le proposte degli onorevoli Pozzi e **Pascolato**, formulò alcuni emendamenti, specialmente alla disposizione che autorizza le amministrazioni postali a sospendere il pagamento degli indennizzi, quando il danno derivi da un reato, per cui siasi iniziato procedimento, ritenendo che tale disposizione sia lesiva agli interessi privati.

Emporio Bertaccini

(*vedi IV pagina*)

NUOVE PROPOSTE

pel regolamento delle concessioni di acque pubbliche.

Il 16 agosto passato dai Ministri dei Lavori Pubblici, delle Finanze e di Agricoltura veniva nominata una Commissione per studiare «i criteri ed i limiti coi quali possono accordarsi derivazioni di acque pubbliche» e il modo di eliminare «le illecite speculazioni ed i monopolii.»

La relazione della Commissione fu preparata con un'alacrità veramente commendevole e già pubblicata assieme ad alcune memorie in proposito.

Diremo un'idea di queste proposte, che devono pur tanto interessare anche il Friuli, nel quale il problema della utilizzazione delle acque, specialmente per uso industriale, ha una non lieve importanza, sia per lavori già intrapresi, sia per progetti in corso e di possibile attuazione.

Ad ogni modo la questione in generale è di assoluta attualità e da pochi mesi ha mosso numerose discussioni fra eminenti tecnici e politici, quali l'on. Ministro Afan de Rivera e l'ex Ministro Colombo.

La nuova Commissione, fatta consapevole della gravità del problema assoggettatole, lo risolse in modo veramente esauriente.

L'Italia che importa annualmente per circa 10 milioni di lire di carbone, ha la massima convenienza dell'utilizzazione delle forze idrauliche, delle quali largamente da natura si trova fornita. E questa utilizzazione porterebbe a sestuplare certamente le forze motrici ora esistenti di qualunque natura, sia termica che idraulica. E non solo convenienza ci sarebbe a fare nuovi impianti a base di forza idraulica, ma anche a trasformare molti degli attuali termici (specialmente i piccoli) in impianti idroelettrici. Lo Stato in questa questione è doppiamente interessato e come industriale, per i suoi Arsenali, fabbrica d'Armi, ed eventualmente quale proprietario della maggior parte delle Strade Ferrate in caso di possibile trasformazione in trazione elettrica, e come cliente dei più importanti stabilimenti industriali italiani.

Ma questo suo interesse, pel quale a prima vista sembrerebbe possibile la formazione di un monopolio governativo, non deve intralciare menomamente lo svilupparsi dell'industria privata, la quale ormai in Italia ha intrapreso un cammino tanto ricco di speranze, ma deve limitarsi soltanto «alla tutela del diritto ed alla difesa degl'interessi collettivi dell'industria nazionale».

E per questo lo Stato deve impedire rigorosamente che le forze indrauliche passino in mano a privati sfruttatori e peggio ad illegali monopolisti.

In base a tutto questo, la Commissione fa le seguenti proposte, che cercheremo di riassumere brevemente:

Riservando allo Stato piena facoltà di servirsi direttamente delle acque pubbliche pel funzionamento dei servizi

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 7

B. B.

DIDONE.

PRIMA PARTE.

Didone e Berenice.

Nel momento della sua maggior miseria, ad accrescere il doloroso contrasto de' suoi sentimenti, le sta innanzi la sua *magna imago* destinata a scender sotterra. E ciò che le dà maggior affanno, non è l'orrore del sepolcro che riceverà il suo corpo stanco, ma la macchia incancellabile che offusca la sua fama, un tempo così pura e bella. Nella desolazione di quell'ora estrema, non si cura più della vendetta; le basta seguire il fuggitivo col tristo augurio della sua morte.

. . . . moriemur inultae,
sed moriamur: ait sic sic iuvat ire sub umbras
hauriat hunc oculis ignem crudelis ab alto.
Dardanus, et nostrae secum ferat omina mortis.

Sono le ultime parole della sventurata. Le sue ministre la trovano colla spada fissa nel petto e le mani intrise di sangue fumante e caldo. Il pianto disperato che levano le misere a quell'orrenda vista, la confusione che agita la reggia di Cartagine, il tumulto che si solleva per la città alla notizia della tragica morte, il poeta appena l'accenna.

La sua anima gentile e mesta ci descrive una commoventissima scena, che tempera lo strazio della sanguinosa catastrofe; una scena senza parole, di tenero affetto, d'indicibile pietà: è l'ultimo abbraccio delle due sorelle.

Anna, nel suo gran dolore, corre dalla misera Dido, chiamandola per nome, imprecando a se stessa d'essere stata cagione di tanta sciagura, invocando la morte per finire, coll'amata sorella, una vita divenutale odiosa. Ella sale in cima alla pira per raccogliere colle sue labbra il sospiro estremo della moribonda; la prende fra le braccia, le asciuga le ferite, sembra l'angelo della morte. E Didone leva a quando a quando i mesti e gravi occhi in volto alla pietosa sorella, e, volgendoli alla luce, sospira. Nella sua anima non sembra che ci sia più ombra di sdegno.

Solo chi ha veduto una persona cara nell'agonia della morte, e l ha sentito scendergli nel cuore quell'ultimo, supremo sguardo, in cui par già riflessa la luce d'un altro mondo, può comprendere la delicata, commovente verità di questa scena; può immaginare l'amarissimo dolore della povera Anna, la quale espia in quell'amplesso di morte il male cagionato alla sorella colla sua eccessiva tenerezza. In questa scena noi sentiamo tutta la soave pietà dell'animo di Virgilio. Il poeta doveva esserne intenerito fino alle lagrime per poter dare tale efficacia di commozione alle sue parole, ed esprimere in modo così sublime e patetico l'amore ed il dolore umano.

Alla fine del quarto libro dell'Eneide, sotto il fascino di quella mestizia infinita che ci ha comunicato il poeta, la nostra mente non può rivolgersi subito ad altro, ma si raccoglie in se stessa, ripensando ancora la pietosa narrazione: come l'anima di Dante si chiuse.

Dinanzi alla pieta de' duo cognati,
Che di tristizia tutto lo confuse.

E ci par di vedere le fiamme del rogo che consumarono la sventurata regina, spandendo una luce funesta sulla città di Cartagine, simbolo di quelle fiamme più orribili, che dovevano distruggerla interamente alcuni secoli dopo. Ci par di vedere quelle orrende vampe guizzanti, come le vedeva Enea che, dall'alto della sua nave, disanimato e mesto, fissava in esse lo sguardo, non sapendo il vero, ma con trepida ansia nel cuore.

Fra le ombre del Tartaro, egli si trova un'ultima volta colla sventurata regina, e, scorgendole una ferita in mezzo al petto, ha la certezza del temuto suicidio. Lagrimando, si fa presso a lui, e le rivolge, umile e pietoso, parole piene di affetto, di rimpianto, di dolore; ma ella, soffermatasi un istante, tiene gli occhi torvi fissi al suolo, poi, senza levargli in volto uno sguardo, senza rispondergli una parola, s'allontana disdegnosa, stringendosi all'ombra del suo Sicheo, che le ha perdonato la grave infedeltà. L'eroe, afflitto e confuso, la segue pietosamente collo sguardo, finchè non svanisca nell'ombrosa selva.

prosequitur lacrimis longe et miseratur euntem.

Un delicato pensiero suggerì a Virgilio questo commovente episodio nel regno dei morti; egli redime in tal modo il suo eroe dalla crudeltà che avea mostrato verso la regina per non venir meno al glorioso destino.

Quel lungo e pietoso sguardo di Enea all'ombra della misera Dido, ci fa sentire quanto l'ami ancora e quanto la compianga; quell'espressione di mesta e affettuosa pietà rende più umano e simpatico il principe troiano. E Didone, in quel silenzio sdegnoso, sembra riacquistare tutta la dignità perduta; là, fra i morti, col Sicheo, ella è grande ancora.

—

Questa è la Didone che il genio e il cuore di Virginio ha reso immortale nella sua Eneide: e ad essa si pensa — non alla Didone dell'antica favola, non alla Didone rappresentata da altri poeti — solo ad essa si pensa, come a donna vera, dinanzi alla statua che, nel palazzo dei Barberini, porta quel nome: seduta, come donna stanca, colla veste discinta ed un piede scalzo, ad una specie d'ara, appoggiandosi al braccio sinistro e impugnando nella destra un troncone di spada, cogli occhi rivolti al cielo in un'espressione di dolore disperato.

Quantunque gli studiosi d'archeologia abbiano provato che questa antica statua greca non può essere Didone, e il Mats e l'Helbig che diedero le più stringenti ragioni in proposito, d'accordo la credevano una *supplicante* scolpita cinque secoli innanzi l'era volgare, questa bellissima figura di donna appassionata ricorderà sempre la regina di Cartagine e i versi del suo poeta.

Alla Didone cantata e pianta da Virgilio, s'ispirarono tutti i grandi scrittori, i quali descrissero la gran passione che reca pianto e morte invece delle gioie sperate. Il suo accento d'angoscia risuona sulle labbra della povera Olimpia, quando, d'alto dello scoglio solitario, scorge lontane le vele fuggenti dell'infido Bireno; il suo spirito furente spira nel volto e nelle parole della maga Armida, quando tutta la possa delle sue malie non vale più a rattenere l'amato Rinaldo, che fugge da lei per sempre. Shakespeare nel *Midsummer Night's dream* pone sulle labbra della gentile e appassionata Hermia il nome della regina di Cartagine, per assicurare Lysander del suo immenso, fervidissimo amore. Ella giura

.. by that fire which burn'd the Cartage queen.
When the false Trojan under sail was seen.

Act. I. Scene I.

Così dal concetto semitico della divinità femminile, Didone è diventata il simbolo vivente dell'amore più appassionato.

(*Continua*).

pubblici, organizzati sotto forma industriale, quest' appropriazione non deve essere fatta a capriccio e con pericolo di sciupare inutilmente detti beni demaniali. Quindi sarà creata una magistratura fissa di funzionari versati nelle discipline della specie, la quale esamini le domande private, mettendole al confronto coi bisogni pubblici.

Circa la concessione di acque pubbliche ai privati, la commissione anche per eliminare il pericolo degli sfruttatori, propone:

1. che le Società per l'esercizio di una concessione, non possano costituirsi che entro sei mesi dall'esecuzione della concessione, proibendo qualsiasi cessione prima della completa utilizzazione della forza;

2. che la rinnovazione d' una concessione trentennale in scadenza, sia garantita per un solo trentennio, riservando allo Stato rinnovazioni successive;

3. che la proroga del termine d' esercizio delle concessioni non possa aver luogo che in caso di forza maggiore, ed il pagamento del canone stabilito, abbia ad essere pagato integralmente per tutta la durata delle convenzioni, indipendentemente dall' uso dell' acque.

4. che venga autorizzato lo Stato a regolare in confronto delle pubbliche esigenze anche le utenze già esistenti.

Queste le proposte le quali, se pur hanno qualche difetto, hanno il merito d'aver sciolta seriamente la difficile questione. Certamente non è tolto che in parte il serio inconveniente delle lungaggini per l'approvazione delle concessioni, la quale invece in questo caso, data la natura dei lavori idraulici, richiederebbe la massima celerità; nè del tutto possono dirsi evitate le losche speculazioni degli agiotisti: i quali, se non potranno esercitare l' agiotaggio sulla potenzialità, diremo così, delle forze idrauliche, lo eserciteranno sugli impianti compiuti od iniziati, dopo i sei mesi dall' esecuzione della concessione.

Con tutto questo le proposte hanno un valore, che se sarà riconosciuto da chi dovrà approvarle, dovranno certamente assecondare la coraggiosa intraprendenza industriale, difendendola nello stesso tempo da sleali concorrenze.

c. f.

Lo scoppio di una granata a Cronstadt

Nove morti e parecchi feriti.

Pietroburgo, — 13 In un locale coperto del forte Costantino a Cronstadt, esplose ieri una granata. Nove soldati rimasero morti, tre ufficiali feriti, di cui uno gravemente, sette soldati gravemente feriti. Ignorasi la causa dell' esplosione.

Ancora prigionieri d' Africa.

Italiani tagliati a pezzi

e dati in pasti ai leoni di Menelik?

La *Provincia di Mantova* riceve da un suo lettore la seguente lettera, sulla quale richiamiamo l' attenzione.

«Mantova 10 dicembre.

«Parecchie volte lessi sui giornali come persone alto locate dichiarino che in Africa non ci sono più prigionieri. Io credo che siano male informate.

«Lo scorso anno, di questi giorni, mi trovavo a Saganeiti (confine dell'Eritrea) epoca nella quale fu liberato quell' infelice Pasquini, livornese, ex soldato superstite di Abba - Garima, poi fatto schiavo.

«Il signor Naretti, pitttore e fotografo di Massaua, fu chiamato da Mangascià alla sua Corte per eseguire parecchi lavori fotografici. Terminati questi, Mangascià gli disse:

«— Per paga ti darò un italiano dimenticato nell' interno.

«Ed era il Pasquini, ridotto in uno stato da far pietà. Completamente... operato, parlava a stento, sembrava più bestia che uomo in causa dei grandi disagi e maltrattamenti subiti dal suo signore, il quale lo aveva fatto... operare per darlo servo alle sue quattro mogli. Rammentava che le donne erano tenere con lui, non così il signore, un uomo feroce: appena sbagliava, erano legnate da orbo. Disse d' avere inteso dire dalle sue padrone nere, che nei paesi limitrofi a quello ov' era lui, *c' erano degli altri bianchi* (si ritiene che siano ancora una quarantina) nel Goggiam. Da quel paese a venire ai confini impiegò due mesi.

«Raccontò che nella famosa marcia dei nostri prigionieri verso Socota, ne vide a tagliare a pezzi diversi per darli in pasto a quattro leoni che Menelik portava con sè quali emblema di guerra.

«Queste tristi notizie io le ho attinte anche da tanti altri abitanti d' Abissinia, laggiù».

Gli studenti

e i condannati dai Tribunali militari.

Roma, 13. Stamane nel cortile della Università, durante le lezioni, si sono adunati circa trecento studenti per discutere intorno all' amnistia. Parlarono gli studenti Almagià, Todini e Profdalo che si disse rappresentante degli studenti cattolici.

Fu approvato un ordine del giorno, in cui si invoca l'amnistia generale pei condannati dai Tribunali militari.

LE GRIDA DI DOLORE

DELL'ISTRIA.

Appena appresa dai giornali la notizia che il ministero Thun aveva compreso nel bilancio dello Stato, pel 1899, i fondi necessari all' apertura d' un ginnasio croato a Pisino, la Giunta provinciale di Parenzo spedì il seguente telegramma al presidente del Consiglio dei ministri a Vienna, conte Thun:

«Dolorosissimamente impressionata inattesa inattendibile notizia erezione ginnasio croato Pisino città prettamente italiana, accolta vivissima indignazione popolazione civile Provincia, scrivente energicamente protesta invocando sospensione misura provocante seria legittima agitazione.

Giunta Provinciale dell' Istria».

—

La presidenza della Società politica istriana, riunitasi d' urgenza inviò a sua volta il seguente memoriale al conte Thun:

Eccellenza!

«Nessun bisogno della popolazione istriana giustifica la volontà del governo, che nel bilancio di previsione dello Stato per l' anno 1899 ha stanziato una somma per l' erezione d' un ginnasio croato a Pisino. Difatti, ad onta che ai giovani della Carniola e di altre provincie slave, inscritti dei nostri ginnasi, si diano generosi sussidi e stipendi, il numero degli studenti slavi nei ginnasi provinciali è esiguo e del tutto irrisorio di fronte al numero degli studenti italiani. Alla fine dell' anno scolastico 1897-98 nel ginnasio di Capodistria v' erano 9 studenti slavi e 251 italiani; in quello tedesco di Pola 36 studenti croati e 12 sloveni di fronte a 150 italiani.

«Queste cifre anche da sole dimostrano che il numero degli studenti slavi non giustifica l' erezione di un ginnasio croato nella provincia; e perciò il progettato ginnasio, anzichè essere scuola di studi classici, sarebbe scuola di politica agitazione straniera: un nuovo focolare di odio nazionale in questa povera provincia, che ha tanto bisogno di pace.

«Ecco, adunque, che questa concessione agli agitatori slavi è una novella ingiustizia a danno degli italiani, che s'accumula alle tante altre, con le quali, sia per ordine dell'imperiale Governo, sia col suo permesso, si vollero slavizzare le nostre chiese, e il foro e le scuole; ecco, adunque, manifesta l'intenzione dell'imperiale Governo di aiutare efficacemente gli slavi nei loro tentativi di distruggere l'italianità dell'Istria, che da millennii impronta la sua storia e il suo carattere nazionale.

«Queste continue e ingiuste e non giustificate lesioni dei nostri diritti, non possono essere altrimenti intese che come provocazioni, da quanti in Istria si sentono orgogliosi d' essere italiani. E in questo caso la provocazione è maggiore e più palese, perchè si pretende d' istituire il ginnasio croato in città italiana. Se al governo stesse a cuore il pacifico sviluppo di tutte le forze vive della provincia, esso avrebbe compreso l' offesa e l' avrebbe evitata, erigendo il progettato ginnasio in paese slavo, p. e. a Castua; e comprenderebbe ancora che ogni nuova concessione agli slavi aumenta le pretese degli agitatori stranieri e, acuendo l' odio nazionale, rende sempre più difficile la convivenza sociale fra le varie stirpi della provincia. E se il governo alle lotte nazionali che dilaniano la monarchia, preferisse la pace, esso comprenderebbe che la pace in Istria non può esser raggiunta, altrimenti che stabilendovi la supremazia della lingua italiana, indigena qui e più colta delle altre, e da tutti, anche degli slavi, necessariamente e generalmente compresa ed usata.

«Il malcontento degli italiani, già grande per le altre concessioni, aumenterà per questa, e provocherà energica e giustificata reazione, della quale non è facile prevedere le conseguenze. Gli italiani sono pochi, deboli, e soli, ma il governo dovrebbe ricordare che in tempo non lontano essi seppero tutelare i loro diritti in modo così energico, da indurre il governo stesso a desistere prontamente dai suoi spavaldi propositi. Il nuovo insulto susciterà ora la generale indignazione e contro l' insulto protesteranno tutti coloro che non possono tollerare che l' italianità dell' Istria venga senza ragione calpestata.

«In prima linea è chiamata a protestare la Società Politica Istriana che ha il preciso dovere di difendere i diritti nazionali degli italiani dell' Istria, e per questo la sua Presidenza si rivolge all' Eccellenza Vostra, chiedendo urgentemente che il governo nell' interesse della giustizia, della pace, dell' ordine, voglia desistere dalla fatta proposta e cancellare la posta dal bilancio.»

Parigi, 13 Esterhazy scrisse da Amsterdam al presidente della Cassazione di essere pronto, mediante salvacondotto, a comparire dinanzi alla Cassazione stessa, allo scopo di difendere il suo onore e quello del morto camerata Henry.

La mia pazzia nelle carceri.

Il chiarissimo prof. Battistella, provveditore agli studi in Bologna, scrive nel *Resto del Carlino* una dotta recensione sul nuovo lavoro del prof. Rava, ex-sottosegretario di Stato, *Angelo Frignani e il suo libro «La mia pazzia nelle carceri». Memorie autobiografiche d' un patriota romagnolo*, favorevolmente accolto dalla stampa italiana.

La pubblichiamo e per omaggio al chiaro storico concittadino e per dare anche un' idea ai nostri lettori di quella letteratura storica del nostro risorgimento, che felicemente s' è iniziata da qualche tempo in Italia, e che lo scrittore così bene delinea in principio della sua recensione. Non sarà male richiamare alla mente, in quest' epoca di scoramenti e di facili abbandoni, il patriotismo di quelle generazioni, che contribuirono a *fare l' Italia*, sottraendola al feroce dominio degli antichi staterelli, intorno a taluno dei quali assai bene scriveva, sempre riferendosi alle memorie del Frignani — il K. del *Corr. della Sera* (Dep. M. Torraca) nel suo articolo sull' anarchismo italiano.

La letteratura storica del periodo del nostro risorgimento politico, va tutti i giorni arricchendosi di nuove e importantissime opere. Sono memorie, lettere, documenti, costituti, relazioni, ripescati nei molti archivi pubblici e privati e raccolti con cura amorosa, ordinati e corredati di note e illustrazioni che li spiegano e li compiono e che, con essi, concorrono a rendere sempre più piena e chiara la storia di quegli anni dolorosi che prepararono la nostra resurrezione nazionale. E in questo nobile lavoro di ricostruzione vanno a gara tutte le provincie italiane, mosse quasi da un alto senso di orgoglio glorioso di mostrare la propria parte di merito nella meravigliosa opera del comune riscatto.

Vengono così in luce azioni eroiche fin qui ignorate, e caratteri d' uomini degni di Plutarco, rimasti finora nell' ombra per la tristizia dei tempi: talvolta anche s' oscura lo splendore di certi idoli, e s' offuscano certe fame usurpate.

Ma la verità storica e la giustizia ne guadagnano, e il periodo delle nostre rivoluzioni politiche ci si rileva sotto un aspetto più complesso, più grandioso, più vero. Importantissimo contributo a tale lavoro lo portò in questi ultimi anni la Romagna, questa regione, dove forse la generosa indole della gente insofferente d' ogni oppressione e il governo sciagurato che le toccò in sorte di subire, accumularono odii e sagrifizii ed eroismi, e offersero maggior materia alla storia della italica redenzione.

Ai tanti che recentemente di ciò s' occuparono, quali il Casini, il Fiorini, il Belluzzi, il Vicini, il Comandini, ecco ora aggiungersi Luigi Rava, con una pubblicazione non nuova, ma quasi generalmente ignorata. Egli rimette in luce *la mia pazzia nelle carceri* del ravennate Angelo Frignani, edita per la prima volta a Parigi nel 1839. E' un curioso libro, diverso affatto da tutti gli altri libri di memorie, nel quale cotesto *studente carbonaro* narra le vicende sue dal giorno del suo arresto (1827) fino a quello in cui, fallitagli la speranza di ritornare in patria per la rivoluzione del 1831, abbandonò Aix e si recò a Parigi (1832).

Il fatto più importante e originale di questo volume e che ne giustifica il titolo, è la pazzia da cui il Frignani si finse colpito nelle carceri di Ravenna, per sfuggire l' estremo supplizio al quale era stato condannato dalla feroce *Commissione stataria*, presieduta da monsignor Invernizzi.

Compendiare quanto egli racconta non è possibile, e sarebbe anche inutile, avendolo fatto il Rava nella diligente prefazione premessa a questo volume; fare l' analisi della sua malattia mentale, e studiarne la genesi, oltre che inopportuno qui, è anche difficile, in quanto che l' originale trovata di questo patriottico prigioniero è dubbio, a parer mio, se sia interamente effetto d' una volontà determinata, o piuttosto d' una predisposizione patologica del suo spirito: infatti nel 1878 egli, come osserva il Rava, morì vittima di quella terribile malattia che avea così bene simulata cinquant' anni avanti, e di cui, io penso, le prime e lontanissime tracce si trovano forse in certe lettere e visioni che egli scriveva nei primi tempi della sua prigionia, le quali, o io m' inganno, danno indizio di un incipiente stato paranoico.

Comunque sia, è certo che il libro ci rappresenta al vivo l' indole e i modi del governo pontificio; colorisce le condizioni politiche della Romagna in quei tristi anni nei quali il sanfedismo imperava assoluto e prepotente; ritrae la vita stentata e miserevole di tanti poveri esuli; ci fa conoscere, sia pure di scorcio, tante nobili e generose figure di patriotti, e aggiunge una voce di più a quel lungo plebiscito di tribolazioni e di dolori, mi si consenta l' espressione, da cui doveva uscire la novella Italia.

E dobbiamo essere grati al prof. Rava che con tanto senso di opportunità volle ripubblicare queste memorie del Frignani, di questo martire della indipendenza italiana, che anche tra le angoscie del carcere e le angustie dell' esilio sa conservare integro il carattere, illibata l' onestà, affettuosissimo l' animo, e far onore in terra straniera al nome d' Italia, quando appunto l' Italia non aveva che il nome.

Nè il Rava s' accontentò di rimettere in luce *La mia pazzia*, ma la accompagnò con una bellissima introduzione ove descrive lo stato di Romagna durante il triste governo del cardinal Rivarola e dell' Invernizzi, allorchè la reazione più svergognata infieriva per via delle *facoltà leonine* accordate dal Della Genga ai cardinali legati.

In questa lunga introduzione e nelle note numerosissime che corredano il volume, troviamo una vera miniera di notizie biografiche importantissime, di accenni a libri, ad aneddoti, a documenti, a ricordi, a mille cose, che chiariscono il racconto e le allusioni del Frignani, e appagano la curiosità del lettore più avido e più meticoloso.

Aggiungasi la cura paziente di raccogliere tutto ciò ch' era possibile per tratteggiare la vita del Frignani posteriormente al 1832, e di ordinarlo con acume critico; la pubblicazione di due sue lettere, una del 1856, l' altra, più notevole, del 1873; il cenno sopra i suoi scritti, e il copioso e utilissimo *indice dei nomi* che chiude il volume.

Forse nella prefazione si potrà notare qualche ripetizione e qualche scucitura: osservo però essere cosa sommamente difficile evitar ciò in questo genere di lavori, dove la sovrabbondanza di notizie, disparate in parte e in parte simili, obbliga talvolta, involontariamente, a rompere il filo e a tornare sul già detto.

Il che del resto nulla nuoce al pregio di essa, sempre ricca di fatti e di giudizii, sempre attraente nella sua agile spigliatezza, è degno preludio del libro che accompagna e commenta.

Cronaca Provinciale.

Cividale.

Un buon esempio. — *13 dicembre.* — L' esempio dato dal nostro Consiglio circa l' amnistia, fu seguito da due importanti Consigli: quello di Udine e quello di Pordenone, a tutto vantaggio dei reclusi politici.

Scavi. — Non curandomi delle impertinenze poco cattoliche del *Cittadino*, vengo ad un argomento importante per noi e per gli studiosi di antichità.

Invece di perdersi in inutili querimonie, dovrebbesi da tutti propugnare la questione degli scavi, ad esempio della vicina consorella Aquileia, dove tutti con animo concorde, chiedono ed ottengono cospicui sussidi dall' I. R. Governo austriaco.

Nelle stesse condizioni archeologiche, si trova Cividale, ricco di memorie storiche celeberrime. Infatti, da una semplice indagine, nel 1874 si scoprì una tomba che ha attinenza alla storia longobarda — la tomba cioè di Gisulfo — che suscitò tante polemiche erudite. Or bene, nella occasione delle feste di Paolo Diacono, si potrebbe continuare nelle indagini, col concorso del Comune, della Provincia e del R. Governo; certi che colla scorta dei documenti si potrebbe scoprire cosa che allettasse ancor di più la venuta di illustri scienziati che ci tengono allo studio di quell'epoca fortunosa.

Gli esimi Ispettori agli scavi cav. G. Grion e co. Zorzi, sono ben disposti, e, se incoraggiati, daranno tutto se stessi per la riuscita della non facile impresa. Con una linea semicurva che dal luogo ove si scoprì Gisulfo circuisca la casa ritenuta di Paolo Diacono, e serpeggi la piazza omonima, proseguendo per Via Ristori e fermandosi nei pressi del Sociale, stando alle memorie lasciate dai competenti antichi, si dovrebbero trovare altri monumenti longobardi. Ed io propongo una riunione di tutti i cittadini nel palazzo dei R. Uffici, dove, persona acconcia, potrebbe illustrare questo mio pensiero, e poscia col concorso suddetto tradurlo in fatto.

Ecco, senza logorar tanto la testa per far della *réclame* alle feste, trovato un mezzo facile e pronto, nell' interesse della storia locale ed italica di quell' epoca.

Parecchi cittadini mi pregano di insistere affinchè venga tolto il tempio vespasiano vicino al Pozzo di Callisto, per la pubblica salute.

Per i bisogni del pubblico, per chi frequenta la R. Pretura, si potrebbe collocarlo nella calle dell' osteria dell' Elefante, vicino alla casa cosidetta del *sale*.

Circa la banda, molti proporrebbero di combinare come prima, coll' attuale maestro R. Tomadini, in omaggio alla giustizia ed ai meriti del distinto professionista.

Per l' avvenire. Mi si prega di far presente all' on. Municipio, come sia affatto sconveniente che durante l' anno scolastico, si permetta a casotti, a circhi, a serragli di piantare le loro tende, giacchè sono oggetto di distrazione agli scolari, ivi nel palazzo ex Somaschi affluenti. Ed io faccio mia l' osservazione e la raccomando a chi di ragione, nell' interesse della scuola.

Annegamento tragico.

Teresa Mazzolini di Giovanni, nata il 21 settembre 1862, andò sposa col solo rito ecclesiastico soltanto, a Cozzarolo Silvio calzolaio di qui. Da questa unione ebbero un figlio che ora conta 6 anni circa, riconosciuto dal padre.

Per istigazione pare, della suocera che non voleva troppi figli, il marito si raffreddò della moglie. Quindi nacquero molte contese, risolte con processi e condanne a danno della Mazzolini.

Ultimamente dessa aveva fatto ricorso al Patrocinio gratuito per far valere le proprie ragioni. Ma le fu respinto per le eccezioni avversarie.

Dovette, essendo via del marito, subire anche il carcere preventivo per le divergenze con questi.

Non potendo più combinare, vendette stabili e mobili per un centinaio e più di lire per vivere, manifestando a quanto pare, parecchie volte l' idea di finirla, essendo anche un po' esaltata, lasciando così, a quanto ne dicono le compagne, il rimorso a chi di ragione.

Quest' oggi, consumato tutto il peculio, si avvinazzò, e sulle 12 si recò nel casotto uso molinello vicino la Chiesa parrocchiale di S. Biagio, e quivi si dondolava colle gambe penzoloni verso il Natisone, alto una ventina di metri.

Ma accortasi che qualcuno passava, si allontanò e si diresse verso la scalaccia, che al punto detto della croce, di detto borgo, mette al Natisone. Giunta ad una estensione d' acqua limpida ma non profonda più di pochi centimetri, vestita a nero con guanti neri, si slanciò nell' acqua ed un po' l' ubbriachezza, un po' il freddo, pare fosse stata colta al cuore, e caduta colla bocca in giù rimase miseramente annegata.

Furono sul luogo il R. Pretore, D.r U. Fezzotti, il cancelliere Zanutta, il D.r Sartogo, maresciallo Chizzini con un milite per le constatazioni di legge.

Certo G. Cattaneo, scoperto il cadavere, gli prestò tutte le cure per farlo rinvenire, ma inutilmente.

Fu poscia trasportato al Cimitero, dove si ripeterono le indagini per vedere se ci erano delle lettere, come si asseriva. Ma nulla di tutto ciò. Cosicchè venne stabilito trattarsi di annegamento per asfissia, escludente il suicidio.

— Giaceva il cadavere coll'espressione tranquilla, ma colla bocca che rigettava vinaccie.

Molta gente si riversava nel Natisone e commentava a seconda degli umori il triste caso.

—

Ho raccolto che la morta si doleva che il marito non la curasse — e chiamava il bimbo di 6 anni circa, con dolci parole dicendolo la sola sua consolazione.

—

Si capisce che la sventurata era in istato di eccitamento, per una specie di delirio alcoolico.

Basti dire che già tempo si recise la bella chioma, corvina, in atto di disperazione.

—

La morta, sebben di condotta equivoca, non diede ragione di mancare ai propri doveri coniugali.

Aveva buon cuore: amava forse suo marito più di quello che si credeva: ma i misteri interni chi li comprende? Il marito è buona persona. Forse non sapeva distinguere l' amor coniugale da quello figliale.

Il dramma è finito, e si può concludere: *Sunt lacrime rerum*.

Domani si seppellirà il cadavere.

Ed in tal modo non si udrà più ripetersi il nome della povera *Teresina*, degna più di compianto che di critica.

Irreperibile.

Valentinuzzi Giuseppe di 77 anni, detto Zompin, da 3 mesi circa si è allontanato da Cividale. Faceva il sarto. Ma per difetto di vista, dovette abbandonare il mestiere, a ciò consigliato, a quanto pare dal proprio consulente, dott. prof. Gambarotto, che lo tiene in cura — a spese di caritatevoli persone che lo sussidiano generosamente. Egli aveva fatto una locazione con certo di Croce Ant. di Rubignacco, che lo teneva come padre, ma poscia non si accordarono. Seguendo i propri sentimenti religiosi, a quell' età si mise in capo di girare per le nostre montagne. Quivi nelle varie canoniche a quanto si dice, trovò asilo presso rispettabili sacerdoti e dicendo rosario, servendo da chierico alla messa, facendo da nonzolo o spegnimoccoli, si buscò onestamente un tozzo di pane. Il Valentinuzzi non ha parenti.

Quindi il signor *Paron Carlo*, distinto falegname di qui, impressionato per questa scomparsa, a nome anche di molti amici, mi prega di rendere pubblica la scomparsa stessa; per poter conoscere dove si trovasse Zompin. E, col mio

...nzo, prega chiunque sapesse qualcosa, ...pecialmente i probabili benefattori ...verendi Cappellani e Parroci della ...ntagna, a voler informarlo. *Paron ...rlo*, persona stimata e non sospetta qui, nel desiderio di consolare gli ...timi giorni del venerando vecchio, è ...nto a venire, con carrettino dovunque ...trovi, per trasportarlo a Cividale.

...a nomina del Presidente del teatro. A ...esidente del Teatro, in luogo del rinunciatario avv. D.r V. Nussi, nelle e...ioni di domenica, fu nominato a pieni ...il signor Luigi Bront negoziante qui, il quale accettò colla condizione ...fosse la nomina a pieni voti.

Il Bront, appassionato per l'arte, è ...grado di occuparsi con intelletto ...amore per la buona riuscita di ciò ...si riferisce ad Euterpe ed a Talia. Congratulazioni, e speranze.

Per le elezioni della Società Operaia di ...menica. *Fervet opus.* Molta è l'ani...zione di quest'anno, per far trion...re una, anzichè l'altra lista. Estraneo siffatte lotte, attenderò che mi si ...munichino le varie liste, lasciando agli ...ettori di far ciò che credono, nell'in...resse della società.

Maniago.

Qualche particolare su di un fallimento. ...vete annunciata la sentenza del Tri...nale di Pordenone sul fallimento di ...tonio Beltrame fabbricante e nego...nie di falci. Tale sentenza fu pro...cata da istanza del 6 corrente della ...tta Pizzotti e Bellone negoziante in ...rro ed acciaio in Torino.

Alla procedura fu delegato il giudice ...sberti.

Fu determinata provvisoriamente al ...giugno 1898, la data della cessazione ...ei pagamenti.

Fu nominato a curatore provvisorio avv. Antonio Locatelli.

Il 4 dicembre corrente fu fissato per ...a radunanza presso il Tribunale di ...ordenone, dei creditori per la nomina ...ella delegazione di sorveglianza, e per ...sere consultati sulla nomina del cu...atore definitivo.

Il 21 gennaio, chiusura del verbale ...i verifica.

Sacile.

Teatralia. Domenica ebbe luogo la ...uinta rappresentazione dell'operetta ...he tanto interesse ha destato e desta ...uttora nel pubblico nostro.

Fra il primo ed il secondo atto, il ...ig. Luigi Foscarini e la signorina Ca...erina Peruch, con la massa corale ...antarono il brindisi dell'operetta «Il ...elegramma» riscuotendo applausi.

Ma il *clou* della serata fu il monologo ...ecitato dal sig. Cesare Nardini «*Le ...asche*» lavoro del vostro corrispondente ...ulgenzio Stecchi.

Con arte squisita e con *verve* il caro ...mico Stecchi fece passare innanzi la ...emoria del pubblico le tasche dei ...ambini, degli uomini d'affari, delle ...ignore, dei frati, delle serve, delle pa...rone di casa, dei poveri.

Con precise scenette fatte al naturale, ...i fece vedere il vecchio nonno che ...itorna a casa colla tasca piena di gio...attoli, ed è assediato da una nidiata ...i nipotini — due scioperati che vo...liono bere un bicchiere e non hanno ...l becco d'un quattrino in tasca — la ...amma che non sa come salvarsi dal ...ambino che a tutti i costi vuole due ...entesimi; ci fece vedere i diversi modi ...i camminare della gente; ci ricordò ...e tascone delle *velade* di un secolo fa ...ei nonni nostri in calze bianche e par...ucca incipriata, ecc. ecc. Un vero ...ondo di tasche.

Il pubblico applaudì il dicitore e vo...eva fuori a tutti i costi l'autore che ...er eccesso di modestia trovavasi *in ...erie*.

Bravo il sig. Stecchi; si ricordi che ...a Lei attendiamo altri lavori che ancor ...iù ci facciano apprezzare il suo in...gegno. *Gio. Battista Bolghias.*

Cronaca Cittadina.

Società Dante Alighieri

La presidenza del Comitato udinese ...ella Dante Alighieri erogava, d'urgen...za, al Consiglio centrale lire 500 per la ...ifesa della nazionalità italiana fuori del ...egno.

Albero di Natale
dell'Educatorio Scuola e Famiglia.

Continuazione dell'elenco delle offerte — ...iuseppina Braida de Checco L. 10 — Minisini ...rancesco 10 — Ditta Comino e Marangoni 5 — Giovanni Lizier 2 — Lodovico Bon 2 — ...nna Schiavi Zuliani 5 — Antonietta Brolli 1 — ...nna Lestuzzi 1 — Signora Zelli 5 — Famiglia ...iani-Bianchi 2 — D.r Lorenzo Sabbadini 1 — ...ambini Pesno 0.50 — Signora Cargnelli 0.60 — Ditta Arreghini e Molinari 2 — Coniugi Or...ter 5 — Giuseppina Bissattini 1 — Augusto De...ani 1 — Giovanni Damiani 2 — Fratelli Pan...ciera 1 — Anna Bulfoni 2 — Marchesa Man...zilli Foramitti 2 — N. N. 0.50 — Anna Celotti ...ngaro 1 — C.ssa Isolina Deciani 2.

(Continua)

Si ricorda che le offerte vengono raccolte da ...entili signore e che si possono anche versare ...lla Dirigente dell'Educatorio o presso i ne...ozi Bardusco, Gambierasi e Tosolini.

—

Nell'elenco delle offerte pubblicate jeri per *l'albero di Natale* della *Scuola e Famiglia* è ...tampato che la famiglia Fracassetti diede L. 1 — mentre doveva stamparsi l'offerta di L. 10.

Borseggio o smarrimento?

Chi lo sa?.. A certe ore della notte, le cose difficilmente si possono precisare.

Sante Pettoello di Giovanni, del comune di Rivolto, si trovava jernotte in compagnia di una donna e di un giovane, verso le ventidue, al caffè della Stazione. I due spacciavansi per triestini.

Si strinse fra loro qualche intimità; cosicchè, usciti dal caffè, presero a scherzare fra di loro. Più tardi, i due *triestini* separonsi dal Pettoello: probabilmente, col treno delle ore tre di stamane, essi partirono per Trieste.

Il Pettoello, rimasto solo, ed un po' snebbiato di certi fumi, si accorse di non possedere più il portamonete con entro lire trentadue.

Rubatogli?.. Smarrito?... Chi lo sa?... Per ogni buon fiine, egli mosse denuncia.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 dicembre a Lire 107.24.

Musica Sacra.

Ricordiamo che domani sera comincia la Novena di Natale e che a S. Giacomo, come negli altri anni, verrà eseguita della buona musica che il M.o Franz viene scrivendo di anno in anno per cura di quel zelantissimo e benemerito Parroco.

Sappiamo che oltre agli altri *Missus* scritti dallo stesso Maestro Franz, quest'anno ne verrà eseguito uno nuovo che, a quanto ci viene riferito, è destinato a superare di molto gli altri, sia per il merito intrinseco del lavoro, sia per la forma assai più moderna e distinta.

Avviso ai cultori della buona musica.

Arresto.

Ieri fu arrestata Erminia Saporiti fu Giovanni d'anni 23 da Pavia, denunciata per il furto di una pezza di tela in danno di Riccardo Petrosini da Sant'Andrat.

Nessuna scoperta.

intorno al furto in danno del pizzicagnolo Leopoldo Castaneto di Nicolò, che tiene negozio subito al di là del cavalcavia fuori porta Cussignacco. Le indagini e perquisizioni praticate ieri restarono senza frutto.

Pare che i ladri volessero fare un repulisti completo, come si usa nelle grandi città, e non si accontentassero delle seicento lire, quasi, rubate in complesso. Difatti, furon veduti verso le tre e un quarto di iermattina alcuni scappar via dal punto ov'è la bottega.

Carradore disgraziato.

Il carradore Antonio Zuliani, nello scaricare ieri una botte di vino per conto del signor Francesco Minisini, in fondo alla via Mercatovecchio, scivolò, la botte cadde, passandogli sopra una gamba e causandogli lesioni guaribili in dodici giorni.

Teatro Minerva.

Il Portafoglio di Blume e Tochè è una delle tante baracche tirate su per far ridere a tutti i costi.

Il pubblico ride.. e basta. Gli attori della Compagnia Zichel-Zoppetti, hanno recitato con molta spigliatezza ed *affiatamento*, proprio come vanno interpretati lavori di tal genere.

Si distinsero i Sigg. Zichel e Treves, trovandosi tutti gli altri perfettamente a posto.

Questa sera si darà un'altra novità tutta da ridere:

Inviolabile di Hennequin, *ultimo successo del giorno*.

Il Teatro sarà riscaldato.

Domani *GELOSO*, nuovissima per Udine.

Buona usanza

Offerte fatte alla Casa di Ricovero: dalla famiglia Pesamosca di Percotto in morte del Sig. *Piussi Pietro* di Chiasottis L. 2

Anche i grimaldelli.

Quell'Antonio Rudina, fabbro-ferraio di vicolo Gorgo, il quale fu derubato di lire dodici, l'altra notte; si accorse ieri che i signori ladri gli avevano rubato anche i grimaldelli.

Corso delle monete.

Fiorini	224.50	Marchi	132.50
Napoleoni	21.40	Sterline	27.—

POLVERE DA CACCIA

armi, cartucce ed articoli per cacciatori si vende a prezzo conveniente presso la R. Privativa speciale e Cambiavalute di ELLERO ALESSANDRO Udine piazza V. E. **Specialità:** L. 2 la bottiglia il miglior **Caglio e Colorante** per burro e formaggio — **Carburo.**

Alle ore 3 ant. d'oggi volava al cielo l'angioletto

Luigi Cecchini di Edmondo
d'anni 3

I genitori e parenti desolatissimi ne dànno il triste annuncio.

Udine, 14 dicembre 1898.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9 ant. partendo dalla casa in via Poscolle 56.

Il presente serve di partecipazione.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Assoluzione — Gartenio Guglielmo di S. Giorgio della Richinvelda, imputato di furto, venne assolto.

Oltraggi pagati cari. — Candotti Gio. Batta di Udine, fu per oltraggi condannato a mesi 2 di reclusione ed alla multa di L. 200.

Ladri condannati. — Petracco Virginia di Trivignano per furto di uva (un grosso furto: circa cinquanta centesimi!) fu condannata in contumacia a mesi 2 e giorni 4 di reclusione e nelle spese.

— Bonfadelli Francesco di Cartegnoto (Brescia) fu condannato, per furto a mesi 18 di reclusione ed alle spese.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Sentenze confermate. Ferro Giovanni, di anni 15, di Morteliano condannato per furto a 50 giorni li ha confermati.

— Brunetta Giovanni, di anni 56, di Udine, per ferimento fu condannato a lire 42 di multa confermata.

AVVISO.

Da affittarsi due Stanze ad uso Studio ed una Camera ammobigliata, il tutto in primo piano, Piazza Vittorio Emanuele, N. 7.

Memoriale dei privati.

Vendita immobili. L'Esattore di Pordenone fa noto che il 18 gennaio prossimo, davanti quella Pretura, si procederà alla vendita di immobili appartenenti a Vazzoler Francesca fu Francesco di Prata, per debito d'imposte.

Affittanza malghe. Il 24 corr. seguirà presso il municipio di Prato Carnico, un nuovo esperimento per l'affittanza delle malghe Pallabona e Pilangs e del pascolo Fassa Vinadia.

Gazzettino commerciale

Mercato della seta.

Milano, 13. — Il mercato d'oggi, sebbene non abbia fornito grande quantità d'affari, pure ha permesso di proseguire nella via intrapresa.

I detentori tendono intanto con ogni sforzo a consolidare gli aumenti realizzati, sforzando la fabbrica ad annuirvi. E già si notano i primi frutti di questo sistema; il telegrafo infatti ha trasmesso varie volte in giornata l'accettazione, da parte del consumo, di richieste che segnano ed approvano l'avvenuto rialzo.

NUOVE PUBBLICAZIONI.

Lorenzo Stecchetti. — **Dal primo all'ultimo amore.** — Roma, E. Voghera editore, 1899. **Lire Una.**

Dopo il lungo silenzio estivo la *Piccola Collezione Margherita* ha ripreso le sue pubblicazioni e si ripresenta al pubblico con le forze rinnovellate e ringagliardite dal riposo. Essa però non smentisce il suo passato e corrobora il suo principio estetico di offrire frutta e fiori d'ogni specie, e questa volta ci offre una meravigliosa raccolta di novelle di quel bizzarro ingegno che sotto il nome vero di Olindo Guerrini e sotto i vari pseudomini di Mercutio, Lorenzo Stecchetti e Argia Sbolenfi ha occupato tanto di sè la critica letteraria di quest'ultimo quarto di secolo. Questo volume molto giustamente intitolato «Dal primo all'ultimo amore» perchè forma un ciclo perfetto o completo, è un vero gioiello d'arte, e chi ricorda le migliori pagine di *Postuma* potrà confortarsi pensando che, anche traverso alle audacie di Argia Sbolenfi, il vecchio Stecchetti è sempre vivo e florido e questo libro appunto illustrato a penna dal pittore Lionne è una palese prova della sua forte vitalità e della sua perenne floridezza: poichè in esso si contengono le pagine migliori pensate e scritte da Olindo Guerrini.

Tanto per variare.

Il beniamino delle donne. Innanzi alle Assise di Nuova York sta attualmente un uomo, accusato di avere successivamente sposato e abbandonato 53 mogli! Egli raggiunse questo meraviglioso «record» in soli 13 anni, e, quel che pare più straordinario, incominciò la sua carriera maritale a quarant'anni suonati. Come quest'uomo abbia fatto a innamorare tante donne, è una cosa che non si capisce, perchè egli non è nè bello, nè elegante, nè ricco.

Eppure le donne, anche le più belle, educate, ricche, s'innamoravano con tanta facilità di lui, ch'egli arrivò perfino a sposarne due in un mese. Egli stesso voleva che si celebrasse il matrimonio in tutte le regole, poi dopo qualche settimana, o qualche mese al più, partiva dicendo che andava a fare un viaggetto e non si faceva più vedere. Fatto più strano ancora: quest'uomo che non poteva stare più di qualche settimana con una donna, fu il modello dei mariti per la prima moglie, con la quale convisse 18 anni, fino alla morte di lei.

Notizie telegrafiche.

Il trasporto delle ceneri di Crist. Colombo
dall'Avana a Cadice

Avana, 13 — Le ceneri di Cristoforo Colombo furono trasportate, con grande solennità, a bordo della nave spagnuola *Conde Venadito*, alla presenza dell'ammiraglio e di numerose notabilità. Le ceneri vennero trasportate a Cadice.

Una amante di Re Milan
che tenta di suicidarsi.

Belgrado, 13. — Produce viva sensazione il tentato suicidio di una bellissima signora venuta in Serbia a raggiungere l'ex re Milan. Pare che costui l'abbia ripudiata. La signora tentò di uccidersi in un hôtel con una revolverata al petto. Il di lei stato è grave, ma non disperato.

La venuta dello Zar in Italia
riaffermata da un giornale tedesco.

Berlino, 13 — Alla *Kölnische Zeitung* telegrafano da Vienna che lo Zar si recherà a Venezia dove avrà luogo l'incontro col Re d'Italia. E' incerto ancora se a Venezia si troverà pure contemporaneamente l'Imperatore di Germania.

Nel palazzo imperiale di Vienna stanno già preparandosi gli appartamenti per lo Zar che vi sosterà in marzo, appunto durante il suo viaggio alla volta dell'Italia.

Una miniera in fiamme.

New York, 13 Avvenne una esplosione nella miniera di Poteau, sul territorio indiano. Cinque minatori rimasero morti, 25 rimasero sepolti nella miniera senza speranza di poterli salvare.

La miniera è in fiamme.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

EMPORIO CAPPELLI
DI
Francesco D'Agostino
UDINE Via Cavour 8 — CERVIGNANO (Austria)

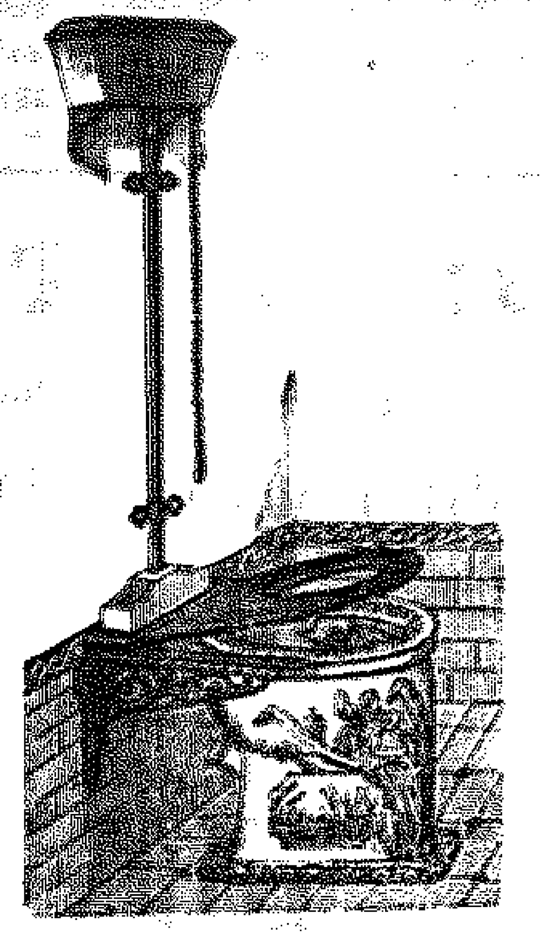
Presso i suddetti negozi recentemente riforniti, si trovano in vendita dei cappelli da sole L. 0.80 — 2.40 — 2.90 — 3.40 e 3.90 Questi cappelli sono garantiti per bontà e certo non temono la concorrenza.

Deposito speciale cappelli della migliore Fabbrica Italiana: Valenza Bisesti & C. d'Iotra.

Specialità cappelli duri delle Case Dean & C. — R. W. Palmer & C. — G. Rose & C. di Londra.

Grande assortimento berrette e cappelli flessibili e catramati delle migliori e più conosciute case italiane ed Estere.

Non si teme la concorrenza pei prezzi e per le ottime qualità.



PREMIATO LAVORATORIO
Giuseppe Calligaris
UDINE
Via Palladio — Piazza San Cristoforo

Deposito d'apparecchi sanitari Vater - Closet ultimi sistemi, esteri e nazionali, con vasi di porcellana bianchi e decorati.

Lavabi e relativi accessori di porcellana Robinetteria Nickelata — Articoli per Bagni.

Prezzi Modicissimi.

Tipografia Cartoleria
e
Libreria Editrice
Fratelli Tosolini
UDINE

Prem. Fabb. Registri Commerciali

BIGLIETTI D'AUGURIO
ultime novità

Biglietti da visita
STAMPATI O LITOGRAFATI
in formati speciali elegantissimi

Libri illustrati educativi per giovinetti

SCATOLE CON CARTE E BUSTE
a prezzi della massima convenienza

Cartoline - ricordo - illustrate
e Album per le collezioni

PARALUMI ULTIMA MODA
IN CARTA CRÉPE FINISSIMA
colori assortiti
Unici depositari in Udine dei paralumi igienici «Augenschutz»
utilissimi per gli uffici pubblici e privati

Prezzi limitatissimi

OFFELLERIA
L. BAJ - Milano

Allo scopo di sempre più far conoscere la bontà dei nostri apprezzati **Panettoni,** *rendiamo noto d'aver concessa la vendita in Udine alla ditta* **Ceria e Parma,** *la quale può assumere anche commissioni per panettoni di qualsiasi dimensione. L'impegno che ci prendiamo di spedire sempre dei più freschi e la perfetta lavorazione che permette di conservarli lungamente, ci fa sperare che anche a Udine, come già altrove, otterranno un felice esito.*

COMOGLIO e MARIANI
Offelleria Baj — Milano

PREMIATO
con
Diploma e Medaglia d'oro
all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897
e con
Grande Diploma d'onore e Croce
all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897
e con
Medaglia d'oro di I° grado
all'Esposizione Nazionale di Roma 1898

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc,

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 o 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutta le parti del mondo.

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione, avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.**, chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.

In UDINE: COMELLI, COMMESSATTI, FABRIS, GIROLAMI, P. MIANI, DE VINCENTIS Farmacisti, MINISINI negoziante.

Lo Squisito Profumo

dell'ACQUA di CHININA MANZONI

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze
SCELTE FRA LE PIÙ FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, che ha conquistato in breve tempo, il favore dei consumatori, viene preparata con metodo speciale ed accuratissimo; essa si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorire la capigliatura che rende morbida e lucente. È sopratutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Prezzo per ogni flacone, di 100 grammi circa,
L. 1.50 - ELEGANTEMENTE CONFEZIONATO - **L. 1.50**

Per spedizione postale, aggiungere Cent. 60 da uno a 2 flaconi - L. 1, 10 da 3 a 12 flaconi

Deposito generale presso **A. MANZONI & C.**, Milano, Roma, Genova.

IN UDINE presso: *Vittorio Tonini, Comelli Francesco, Antonio Centenari, Pio Miani, De Girolami.*

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLUZIONE
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del Laboratorio Sequardiano del dott. Moretti, via Torino 21, Milano — *Chiedere gli opuscoli.*

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale
nonchè di
Lingua Tedesca ed Italiana
Maestro docente: **Pietro de Carina**
Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri

PAPIER WLINSI

Rimedio sovrano

per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini*, ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccommandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie
PARIGI, 31, Rue de Seine

I REGALI
CONSERVANO L'AMICIZIA.

Questo proverbio è verissimo. Ma bisogna saper fare, i regali; e che sieno adatti alla persona cui si vogliono fare Presso

L'EMPORIO BERTACCINI
in
MERCATOVECCHIO

ove n'è un

RICCO ASSORTIMENTO

Alzate, caraffine, candelabri, babbuccie, orologi, portafiori, giocatoli fino alle ultime novità parigine, sporte e ceste e cestelli, acquasantini e crocefissi e altri oggetti religiosi e per chiesa, — terraglie, posate, scarpe e scarpini, calze, pantofole, scarfarotti, chincaglierie d'ogni specie, ninnoli per uomo e per donna: non basterebbe il giornale per enumerarli tutti!...

E la **qualità e il prezzo**, poi, sono di eccezionalissima convenienza. Tutti dunque, accorrete all'Emporio Bertaccini: Sior Meni vi accoglierà con la solita sua faccia sorridente e da galantuomo.

GIUSEPPE REA

MERCATOVECCHIO - **UDINE** - MERCATOVECCHIO

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Pelliccerie confezionate e pelli d'ogni qualità.

Si assume qualunque lavoro e riparazione di pelliceria.

MANTELLINE PER SIGNORA

Maglierie di lana e cotone - Camicie, colli, polsi e cravatte di tutta novità

Impermeabili di stoffa Loden e gommati

neri e colorati per ufficiali e borghesi

Valigeria - Tappeti e coperte da viaggio

PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE

Esclusivo deposito del "Ristoratore Allen" e "Fior di mazzo di nozze"

SPECIALITA' OGGETTI PER REGALI

in bronzi, maioliche e specchi artisticamente lavorati

CORONE DI METALLO MORTUARIE

in variate grandezze da lire **5** a lire **100**

Prezzi di eccezionale convenienza.

IMPORTANTE AVVISO ALLE SIGNORE

DEPELATORIO ZEMPT

Unico preparato

che toglie i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e dà sicurissimo effetto.

Preparato in conformità delle vigenti leggi e regolamenti sanitari.

I prodotti della Ditta ZEMPT FRÈRES furono premiati in varie Esposizioni con diplomi d'onore e medaglie d'oro non escluso il V Congresso di Chimica, Igiene e Farmacia di Napoli.

Prezzo L. 2,50—in provincia L. 3, franco di porto.

Premiata profumeria ZEMPT FRÈRES
5 Galleria Principe di Napoli 5
Succursale, 34 Via Calacritto, Napoli

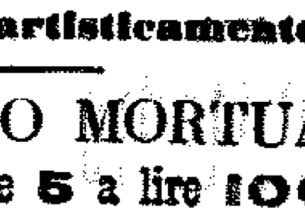
Prima dell'applicazione

Dopo l'applicazione

Francesco Cogolo

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI



E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua.

Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.